

Tram e bus, 24 ore di sciopero

Blocco domani per chiedere il rinnovo del contratto scaduto nel 2007

Giorgio Pogliotti
ROMA

Domani si preannuncia un "venerdì nero" per il trasporto pubblico locale a causa dello sciopero nazionale di 24 ore indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti e Faisa-Cisal per sollecitare il rinnovo del contratto scaduto alla fine del 2007, insieme ad un quadro di maggiori certezze sul fronte delle risorse destinate al settore.

La protesta che avverrà nel rispetto delle fasce di garanzia che variano in ogni città (si veda la scheda a fianco), è stata indetta unitariamente dai sindacati per denunciare che «malgrado l'istituzione del Fondo nazionale di settore» il trasporto locale «rischia una riduzione dei trasferimenti pubblici complessivi, con un ulteriore taglio dei servizi e nuove manovre tariffarie». I sin-

dacati puntano l'indice contro le Regioni che per il biennio 2014-2015 non hanno ancora raggiunto un accordo sui criteri di ripartizione dei circa 5 miliardi di euro l'anno previsti dal Fondo, mentre «non risulta ancora chiaro per il 2013 il destino delle ulteriori risorse storicamente destinate al trasporto locale dalle Regioni nel fondo perequativo di 1,4 miliardi l'anno».

Per effetto dei ripetuti tagli, denunciano all'unisono i sindacati, nell'ultimo triennio «si è ridotto ed è peggiorato il servizio offerto, sono aumentate le tariffe e si sono moltiplicate le vertenze sindacali aziendali», con la disdetta da parte di numerose aziende degli accordi di secondo livello e crescenti difficoltà nella tenuta dei livelli occupazionali. Desti preoccupazione anche la situazione degli oltre 2.500 autoferrotranvieri destinatari di ammor-

tizzatori sociali in deroga, per i quali i sindacati lanciano un allarme: «Le risorse sono programmate e attualmente disponibili ancora per poche settimane». Altro nodo, strettamente legato al tema dei finanziamenti, è il contratto nazionale che interessa i 110 mila dipendenti delle aziende aderenti ad Asstra (pubbliche) e Anav (private), che hanno avuto l'ultimo aumento dei minimi tabellari di 60 euro nel 2008.

Si appella al «senso di responsabilità del sindacato» per chiedere di «revocare o differire lo sciopero» il presidente di Asstra, Marcello Panettoni, che dà atto ai rappresentanti sindacali di essere rimasti al tavolo «fino a pochi giorni fa per cercare una soluzione sostenibile ad una vertenza difficilissima» sotto la regia del viceministro Michel Martone, in una situazione «al limite del non ritorno». Anche Panetto-

ni evidenzia l'«atteggiamento delle Regioni piuttosto propense a sottrarre le risorse per i trasporti pubblici locali del Fondo perequativo e spenderle in altro modo». Per Panettoni «in mancanza di un governo nel pieno delle sue funzioni, si tratterebbe di una protesta al buio».

Ma il sindacato non intende far marcia indietro: «È il decimo sciopero in cinque anni in cui siamo senza contratto, lo abbiamo rinviato tre volte», ricorda Alessandro Rocchi (Filt-Cgil). Per Antonio Piras (Fit-Cisl) «se fossero garantite le risorse, sarebbe facile firmare il rinnovo del contratto». La trattativa deve riprendere la settimana prossima aggiunge Salvatore Ottonelli (Uilt): «sarebbe molto strano che a fronte di un segnale di forte disagio si decidesse di lasciare il tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FASCE PROTETTE

Milano da inizio servizio alle 8,45 e dalle 15 alle 18;

Roma da inizio servizio alle 8,30 e dalle 17,30 alle 20;

Torino da inizio servizio alle 9 e dalle 12 alle 15;

Genova da inizio servizio alle 9,30 e dalle 17 alle 21;

Venezia da inizio servizio alle 9 e dalle 16,30 alle 19,30;

Bologna da inizio servizio alle 8,30 e dalle 16,30 alle 19,30;

Napoli da inizio servizio alle 8,30 e dalle 17 alle 20;

Bari da inizio servizio alle 8,30 e dalle 12,30 alle 15,30;

Palermo da inizio servizio alle 8,30 e dalle 17,30 a fine servizio;

Cagliari da inizio servizio alle 9,30, dalle 12,45 alle 14,45 e dalle 18,30 alle 20



L'agitazione. Disagi per chi si muove con i mezzi pubblici: 24 ore di stop

IL CALENDARIO

L'agitazione rispetterà le fasce di garanzia
L'appello delle imprese: revoca o differimento per cercare una soluzione